

mercoledì 5 Settembre 2018

2° raduno nazionale  
8° RADUNO V.F.G. + A.A. SENIORES

# monte Grappa



CLUB ALPINO ITALIANO Sezione Bassano del Grappa  
Gruppo Seniores CAI 25° "Antonio Bizzotto"



## IL MASSICCIO DEL MONTE GRAPPA

Il Monte Grappa con i suoi 1775 metri s.l.m. è la cima più alta dell'omonimo massiccio appartenente alle Prealpi Venete e si erge isolato tra le valli dei fiumi Brenta e Piave. La sua origine è da attribuire, circa dieci milioni di anni fa, allo scontro ancora in atto fra la zolla del continente africano e quella europea, avvenuta in questa parte dell'oceano Tetide o Mesogeo; la collisione ha determinato il sollevamento delle rocce che corrugandosi hanno formato le catene montuose e le fasce collinari presenti sul territorio italiano. La flora della zona è varia e ricca, con oltre 1400 specie vegetali; tale grandiosa presenza è dovuta alla particolare posizione del Grappa, che si erge dalla pianura passando da un ambiente mediterraneo con la presenza dell'olivo, fino ad arrivare ai grandi prati passando per i boschi di carpino, faggio ed abete rosso. L'importanza e l'unicità di questo insieme di piante (e anche di animali) ha portato all'istituzione sul massiccio di aree protette comunitarie (ZPS, SIC) per un totale di quasi 22.500 ettari.

Sulla sua storia antica si hanno poche notizie; anche sull'origine del suo nome, che risulta sia stato cambiato più volte, si intrecciano racconti e credenze popolari.

*“...Monte Grappa, Monte Corno, e molti altri ancora, non è che contavate molto nei giorni della dolce pace...” (Ernest Hemingway)*

### **MONTE GRAPPA...TU SEI LA MIA PATRIA!**

Il Monte Grappa acquista grande importanza nel corso della Grande Guerra quando, nel novembre del 1917 diventa il cardine della difesa dalle truppe austriache che, dopo la battaglia di Caporetto, raggiunta la riva orientale del Piave e la conca di Feltre, ambiscono al controllo del massiccio in quanto è il nodo di saldatura fra la linea italiana del Piave e quella degli Altopiani. Proprio qui gli attacchi delle truppe austriache, iniziati il 13 novembre (I° Battaglia del Grappa) e continuati a più riprese fino al dicembre inoltrato con ingenti perdite da entrambe le parti, si imbattono contro una resistenza talmente risoluta da parte dei soldati della Quarta Armata Italiana, da stupire lo stesso nemico, il quale non riuscirà a oltrepassare “quell'ultimo monte” e scendere in pianura. La primavera successiva, la Quarta Armata Italiana, comandata dal generale Gaetano Giardino, subisce una nuova, massiccia offensiva nemica iniziata la notte del 15 giugno 1918 (II° Battaglia del Grappa: Nella stessa giornata le truppe italiane passarono al contrattacco e il 24 giugno ristabiliscono la situazione facendo fallire, per la seconda volta, l'attacco austriaco che aveva lo scopo di conquistare sì il Grappa ma conseguentemente di aprire la via verso la pianura (Vicenza e Treviso).

Ma è con l'ultima offensiva italiana del 24 ottobre 1918 (III° Battaglia del Grappa), iniziata proprio ad un anno esatto da Caporetto, che le nostre truppe riuscirono ad attaccare il nemico sino a costringere il comando militare austro-ungarico alla ritirata dal Grappa, sancendo di fatto l'inizio della fine della guerra (4 novembre 1918, h.15,00).

Al termine del conflitto le decine di migliaia di caduti erano stati sepolti sui luoghi di ritrovamento o trasferiti nei cimiteri militari sorti in molte località limitrofe o anche della pedemontana. Fu solo nel 1923 che si costituì a Bassano un comitato per la costruzione di un cimitero unico, ma dopo vari progetti seguiti da inizio e sospensione dei lavori, fu solo nel 1932 che si edificò l'attuale Sacrario Militare del Monte Grappa, inaugurato peraltro tre anni dopo.

Il sacrario è costituito da una serie di gradoni semicirculari che si sviluppano sul pendio

che dalla strada conduce alla cima; il settore italiano, posto a sud, è collegato a quello austro-ungarico, posto a nord, dalla Via Eroica, percorso rettilineo di circa 300 metri pavimentato in lastroni di calcestruzzo, chiuso tra sette coppie di grandi cippi sui quali, a rilievo, sono stati riportati i nomi delle località ove si sono combattute le battaglie più significative del Grappa.

Nella Seconda Guerra Mondiale, e in particolare nel periodo che va dalla caduta del fascismo (25 luglio 1943) al suo ritorno al potere dopo alcuni mesi (8 settembre), si formarono anche nel bassanese le brigate partigiane antifasciste, concentrate per lo più sul Massiccio del Grappa, in modo da controllare la Valsugana, strategica via di collegamento della Germania con le forze naziste operanti in Italia. Nel settembre del 1944 i nazi-fascisti rispondono alla guerriglia avviata dai partigiani con un tragico rastrellamento nel quale impiegano 15-20.000 uomini contro 1500 partigiani che furono fucilati, impiccati o deportati. In loro memoria, vicino all'Ossario venne posta una statua in bronzo, il Monumento al Partigiano, opera dello scultore Augusto Murer.

### **LA CASERMA MILANO E LA GALLERIA V. EMANUELE III**

Durante il periodo bellico fu realizzata la Caserma Milano, nella quale trovavano alloggio gli addetti ai lavori di fortificazione del Monte Grappa. Al suo interno sono stati ora allestiti spazi espositivi di armi, attrezzature, cimeli rinvenuti sui campi di battaglia, immagini e documenti dell'epoca con particolare riferimento al settore montano; oltre alle due sale espositive, il museo dispone di una sala per la proiezione di documentari.

L'intendimento, infatti, è quello di ottenere un percorso insieme narrativo e "sensoriale" per far rivivere al visitatore lo spirito e la realtà di un'epoca, nelle sue dilananti contraddizioni.

Sul suo fianco destro si trova l'ingresso della Galleria Vittorio Emanuele III, una opera di fortificazione militare ricavata al di sotto della Cima Grappa e finalizzata a potenziare la difesa del massiccio. Si tratta di un percorso principale lungo circa 1500 metri da cui si dipartono numerosi corridoi laterali destinati ad ospitare pezzi di artiglieria, osservatori e postazioni per mitragliatrici. La sua costruzione rappresentava quindi un fattore determinante nel tentativo di arrestare l'avanzata austro-ungarica e la sua costruzione, iniziata nel novembre 1917 sul progetto del Colonnello Nicola Gavotti, ufficiale del Genio Militare, fu portata a termine a tempo di record. Si trattò di un'opera di fortificazione veramente grandiosa, con uno sviluppo complessivo di 5 chilometri interamente in galleria che si insinuano sotto la cima della montagna, con altezza variabile dai 2 ai 3 metri e una larghezza di 1,80-2,50 metri: vennero asportati circa 40.000 metri cubi di roccia impiegando 24 perforatrici meccaniche e, a regime, vi potevano essere ospitati 15.000 uomini, dotati di tutti gli apparati tecnici e logistici, oltre a 72 cannoni e circa 70 mitragliatrici in grado di far fuoco su entrambi i versanti del monte.

### **LA MADONNINA DEL GRAPPA**

Alla fine del XIX secolo, l'Episcopato Italiano propose di consacrare a Cristo Redentore le cime delle montagne più alte; si innalzarono così, in Italia, croci e altri monumenti religiosi su 19 cime. In Veneto fu scelto il Monte Grappa e l'allora Patriarca di Venezia Cardinale Giuseppe Sarto (poi Papa Pio X) propose che in luogo di una croce si elevasse un sacello sormontato da una statua della Vergine, in atto di porgere il Cristo benedicente.

All'uopo venne istituito un comitato promotore che iniziò la sua attività nel 1899 affidando il progetto della costruzione dell'edificio sacro all'ing. Augusto Zardo. Data la mancanza assoluta di strade per raggiungere la cima, il monumento venne innalzato in pietra rossa del Grappa, con la forma di una cappella ottagonale capace di contenere un altare ed aperta nei tre lati anteriori per permettere al popolo di vedere il celebrante. La statua della Vergine però non poteva essere eseguita sul posto per difetto di materiale; si riuscì tuttavia a recuperare, proveniente da Lione, una statua in ghisa bronzata vuota e costituita da tre elementi, ciascuno più facilmente trasportabile. Il 4 agosto 1901 il Card. Sarto salì le pendici del Grappa a dorso di una mula bianca fino alla cima dove benedisse il sacello e l'immagine della Vergine alla presenza di seimila persone. Durante la Grande Guerra la Madonna fu diretta testimone delle battaglie di prima linea, rimanendo anch'essa colpita dallo scoppio di una granata. Così mutilata, fu conservata nella Chiesa Arcipretale di Crespano fino al 1921 quando si convenne di restaurarla riparandone le parti mancanti, in modo tuttavia che rimanessero visibili le "ferite". Il sacello fu poi spostato all'atto della costruzione del Sacrario Monumentale e la Madonna, di nuovo posta al suo interno nella zona dell'Ossario Italiano, ritornò a benedire il popolo veneto dalla cima del Grappa. Ancora oggi, ogni anno, alla prima domenica di agosto, viene celebrata una cerimonia in suo onore.



## PERCORSO n.1 (TRICOLORE)

### VISITA AL COMPLESSO MONUMENTALE DI CIMA GRAPPA

Si inizia di fronte alla Caserma Milano, visitando un tratto dell'adiacente Galleria Vittorio Emanuele III per toccare con mano l'importanza strategico-militare di questa fortificazione. All'ingresso sorge il cippo che ricorda i 600 partigiani caduti sul Grappa nel 1943/45.

Al termine, si prosegue con la visita al Museo della Guerra realizzato nel 1989, ricco di materiale disposto all'interno di vetrine con ampi apparati didascalici e corredato da foto dell'epoca. All'uscita, l'escursione prosegue per la comoda strada carrozzabile chiusa al traffico che conduce al piazzale antistante l'Ossario, custode dei resti dei soldati italiani e austro-ungarici. Da questo punto si abbraccia con un colpo d'occhio tutta la struttura del Sacrario, con i suoi gradoni semicirculari in pietra viva e i loculi in bronzo. Per salire si percorre la grande scala monumentale posta al centro che si arresta all'altezza del 4° gradone dove è collocata la tomba del Generale Gaetano Giardino, comandante dell'Armata del Grappa nei cruciali momenti delle battaglie del Solstizio e di Vittorio Veneto. Da qui due scalinate laterali portano al 5° gradone, al centro del quale è stato ricostruito il sacello contenente la statua della Madonna con il Bambino Gesù tra le braccia; al suo interno, rivestito di marmo, è collocata anche una pregevole Via Crucis in bronzo dello scultore Giannino Castiglioni e un busto di Papa Pio X. Dal piazzale antistante si può ammirare uno spettacolare panorama sulla pianura veneta. Al termine della Via Eroica è stato eretto il Portale Roma, maestosa costruzione in pietra riprodotte un grande sarcofago che avrebbe dovuto rappresentare l'ingresso del Sacrario Militare nel progetto originario.

Attraverso due scalinate laterali si può accedere al sovrastante osservatorio situato nella parte alta del portale che consente di ammirare l'ampio panorama circostante e da cui si possono individuare i punti di maggiore interesse storico, mediante l'ausilio di una planimetria in bronzo che ne riporta le esatte indicazioni. Proseguendo in direzione nord-est si raggiunge il settore austro-ungarico del Sacrario, dove sono ospitate le spoglie dei nostri avversari di un tempo, caduti combattendo sul Grappa. L'Ossario austro-ungarico presenta le stesse caratteristiche costruttive dell'Ossario italiano, ma con solo due gradoni e una grande Cappella votiva centrale.

Al termine della visita si scende la lunga e comoda scalinata che porta al Rifugio Bassano, struttura ricettiva destinata ai visitatori dotato di bar, ristorante e sala interna per il pranzo al sacco.

## PERCORSO n.2 (VERDE)

Il percorso del Boccaor parte dal piazzale del Rifugio Bassano (1745 m), dirigendosi verso est per immettersi sul sentiero 151, con un bellissimo colpo d'occhio sulla pianura veneta. L'itinerario cala abbastanza rapidamente e, passando vicino a Malga Val Vecchia (1542 m), raggiunge Pian de la Bala (1389 m), punto di importanza strategica nel periodo della Grande Guerra in quanto crocevia di molti percorsi che salivano dalla pianura, per arrivare a Cima Grappa. Lasciato il sentiero 151, che scende verso Val San Liberale, si imbecca a sinistra la mulattiera di arroccamento costruita dai soldati italiani per poter rifornire le truppe di prima linea al riparo dai colpi del nemico. Il percorso, oltre ad una grande valenza storica dovuta alla presenza di evidenti manufatti risalenti al periodo quali ricoveri, depositi e cisterne per l'acqua scavate nella roccia, è di notevole interesse naturalistico: l'ambiente rupestre, con il suo particolare microclima, ha determinato le condizioni ideali per la presenza di molte rarità botaniche. La mulattiera, sempre comoda e larga, non presenta particolari difficoltà, tranne per qualche punto esposto che richiede un po' di attenzione. Il panorama che si gode è sempre bellissimo, con i dirupi che scendono precipitosi sul fondovalle dove incontrano la placida pianura che a perdita d'occhio arriva fino alla Laguna di Venezia. Il percorso continua fino a Forcella de Boccaor (1381 m), dove parte una trincea da poco ripulita che sale fino alla cima del Monte Boccaor e scende fino alla Val delle Mure. Da qui si ritorna al Pian de la Bala (1389 m). Si sale ora sui fianchi della dorsale dei Solaroli fino alla Croce dei Lebi (1571 m) e con un ultimo strappo si raggiunge di nuovo Cima Grappa. Lunghezza del percorso 7,4 km - Dislivello ↑ 775 m - ↓ 775 m

## PERCORSO n.3 (BIANCO)

La dorsale del Col dell'Orso e dei Monti Solaroli ha rappresentato una posizione strategica per la difesa del Monte Grappa durante la guerra, dal novembre 1917 fino all'ottobre 1918. Il sentiero segue interamente la linea delle trincee italiane, ben visibili sul terreno, regalando un panorama a 360° che spazia dall'Altopiano di Asiago alle Alpi trentine e bellunesi, fino alla pianura ed alla Laguna Veneta, foschia permettendo.

*I solchi profondi lasciati dalla guerra, i macereti operati dalle granate, i camminamenti, le reliquie di casematte e di depositi testimoniano ancora con evidenza, nella parte sommitale, quel drammatico brano di storia. Ma anche i pendii più a valle lasciano vedere gallerie e trinceramenti disposti per l'evenienza di un possibile arretramento del fronte. Su di essi prende gradualmente il sopravvento una vegetazione sempre più ricca e varia nella quale la flora mediterranea rivaleggia con quella alpina. (Tratto da "Valle di San Liberale" ediz. M.E.L.)*

Il percorso inizia dal Rifugio Bassano (1745 m) imbecca il sentiero 156 che tagliando in leggera discesa la sommità del Monte Grappa raggiunge la Salletta della Croce dei Lebi (1574 m) posta sul tragitto "ALTA VIA DEGLI EROI". Il sentiero prosegue ora con diversi sali-scendi lungo la dorsale dei Solaroli che corre tra la Valle delle Mure e la Valle dello Stizzon, tocca la cima del Monte Casonet (1614 m) e raggiunge il Col dell'Orso (1679 m) massima quota della dorsale. Dopo una sosta, si ritorna per la stessa via di andata. Lunghezza del percorso: 9,7 km. - Dislivello: ↑ 619 m. - ↓ 608 m.

## PERCORSO n.4 (ROSSO)

Dal piazzale adiacente al Rifugio Bassano (1745 m) si segue il segnavia 156 che attraversa il versante orientale della vetta, diventando presto una mulattiera, e aggira alcuni costoni rupestri. Oltrepassate alcune vallecole si scende ancora fino alla forcelletta della Croce dei Lebi : qui si incrociano diversi sentieri provenienti dalle vicine Meatte (in direzione sud-est), dalla cresta dei Solaroli (posta a nord) e dalla Val delle Bocchette, a ovest. Si prenderà questa direzione fino ad incontrare il Cason dei Lebi, per girare a sinistra lasciando la mulattiera e con una rapida salita si passa a fianco di un profondo inghiottitoio carsico, fino alla Conca delle Giarine, dominata dall'alto dall'Osservatorio: posizione avanzata dell'artiglieria italiana. Da questo luogo si gode di un bellissimo panorama sulla dorsale degli Asoloni e sulla valle delle Bocchette, oltre la quale si alza il Monte Prassolan. Superata la falda detritica (da qui il toponimo "giarine" = ghiaino), che rappresenta il versante settentrionale della cima del Grappa, si prosegue fino ad incrociare il sentiero 10 che conduce alla cima del Monte Grappa. Lunghezza del percorso 4,9 km. - Dislivello: ↑ 434 m - ↓ 434 m.

## **PROGRAMMA RADUNO SENIORES**

### **Dalle ore 08.30 alle ore 10.00**

- Arrivo e accoglienza dei gruppi a Cima Grappa.
- Registrazione dei partecipanti a cura del referente di gruppo, che provvederà anche al versamento della quota di partecipazione (€ 2,00 a persona).
- Formazione delle comitive e partenza per le varie escursioni guidate dai soci Seniores organizzatori del raduno.

### **Ore 14.00**

- Termine delle escursioni e rientro a Cima Grappa,
- Ripresa dei mezzi di trasporto e discesa alla frazione San Giacomo di Romano (3 km a sud di Romano d'Ezzelino - tempo circa 1 ora).

### **Ore 15.30**

- Inizio dei festeggiamenti e del momento conviviale presso la tensostruttura adiacente la Chiesa di San Giacomo.

### **Ore...a piacimento**

- Saluti e arrivederci al prossimo raduno!

### **Adesioni**

La partecipazione è riservata ai soci CAI in regola con il tesseramento 2018, ed è aperta anche ai non soci, purché abbiano attivato preventivamente la copertura assicurativa CAI per infortunio e soccorso alpino Iscrizioni

Si prega di comunicare la previsione di partecipazione entro il 31 luglio 2018 alla segreteria della S.N.E. [snevicenza2018@gmail.com](mailto:snevicenza2018@gmail.com) indicando:

- Sezione di appartenenza e numero di partecipanti,
- Mezzi utilizzati per il trasporto (pullman o mezzi propri),
- Itinerari scelti per le escursioni (ciascun partecipante potrà scegliere uno dei percorsi proposti).

### **Registrazione dei Gruppi**

Verrà effettuata all'arrivo a Cima Grappa a cura del referente del gruppo, che provvederà anche al versamento della quota di partecipazione (€ 2,00 a persona).

### **Logistica**

Per raggiungere Cima Grappa: da Romano d'Ezzelino (Vi) si segue la SP 148 (ex SS 141 strada Cadorna) per 28 Km; alla cima, per motivi logistici:

- I pullman parcheggeranno nel piazzale superiore, a fianco del Rifugio Bassano,
- Le autovetture sosterranno nel piazzale inferiore, antistante la Caserma Milano.

*Il percorso n° 1 Tricolore è l'unico che dà la possibilità (previa prenotazione) di pranzare presso il ristorante del Rifugio Bassano a Cima Grappa.*

*Per quanto riguarda il momento conviviale presso la tensostruttura a chiusura del raduno, tutti i gruppi dovranno provvedere autonomamente per i propri partecipanti ai viveri, alle bevande. È gradito qualche prodotto tipico della propria zona da condividere fra tutti.*

## Scheda di adesione al 2° Raduno Nazionale Seniores 05/09/2018

- Sezione CAI di .....
- Gruppo.....
- Si conferma l'adesione al raduno con n° ..... di partecipanti
- Quota di iscrizione per tot. €..... (€2,00 per partecipante)
- Arrivo con n° .....auto e/o n° .....pullman
- Si chiede l'iscrizione ai seguenti percorsi

Itinerario	Descrizione	Numero partecipanti
Percorso 1- Tricolore	Visita al complesso monumentale di Cima Grappa	
Percorso 2-Verde	Giro del Bocaòr	
Percorso 3-Bianco	Dorsale dei Solaroli, Col dell'Orso	
Percorso 4-Rosso	Conca delle Giarine Sentiero dei Cippi	

- Si dichiara che i partecipanti sono soci CAI in regola con il pagamento del bollino CAI per il 2018 ovvero non soci CAI per i quali è stata attivata la copertura assicurativa per Infortuni e Soccorso Alpino.

Il responsabile del gruppo.....

Cellulare.....Indirizzo e-mail.....

- ***All'arrivo a Cima Grappa il responsabile del Gruppo consegnerà agli incaricati CAI all'accoglienza/registrazione:***
- *la scheda di adesione compilata in ogni sua parte, eventualmente variata rispetto alla scheda di pre-iscrizione*
  - *la quota di iscrizione come sopra calcolata.*